

IL CASO

GLI EFFETTI DEL CORONAVIRUS

# Liti e risse tra i giovani «L'isolamento da Covid una miccia pericolosa»

Il garante Nobili convoca d'urgenza l'Osservatorio sul disagio adolescenziale  
«Gli episodi violenti di questi giorni fanno affiorare un'emergenza sociale»

**ANCONA** Dopo il lockdown di primavera, il centro del capoluogo dorico si era trasformato in una sorta di Far West dove, a cadenza regolare, si registravano risse ed episodi di violenza tra ragazzi spesso minorenni. Un fenomeno di disagio giovanile che ha caratterizzato anche altre città della regione e che si è fatto più strisciante con la fine della stagione estiva, ma non si è mai sopito. A dimostrarlo, l'acme raggiunto con il mancato fight club dello scorso sabato, quando ragazzi da diverse province si sono dati appuntamento sui social per incontrarsi ad Ancona e picchiarsi di santa ragione.

## Le cause

Ad evitare il peggio, l'intervento delle forze dell'ordine, che hanno stoppato tutto ancor

prima che iniziassero. Ma la lunga scia di fatti del genere, che per mesi ha riempito le cronache, non può essere archiviata come "ragazzata" ed è spia di un problema sociale ben più profondo, in cui le conseguenze dell'emergenza Covid hanno giocato un ruolo di primo piano. Per fare il punto su una situazione che sta diventando allarmante, il Garante dei diritti Andrea Nobili ha convocato ieri l'Osservatorio regionale sul disagio adolescenziale e giovanile - composto da Tribunale dei minori, Procura ed il settore dei Servizi sociali della Regione - che si riunirà entro la fine del mese. «I fatti di cronaca degli ultimi giorni - osserva Nobili - sono una spia significativa e ci danno la misura di un problema con il quale è diventato assolutamente necessario confrontarsi. L'emergenza Covid è stato un acceleratore di una serie di problematiche già presenti. Ora gli adolescenti non vanno a scuola, non frequentano luoghi di aggregazione: viene meno anche il rapporto con le istituzioni in un contesto nel quale ci siano re-

gole di convivenza».

## Inodi da sciogliere

Di certo, con la didattica a distanza si perde grandissima parte di quella socialità che la scuola garantiva, ed i comportamenti antisociali possono farsi strada con più facilità. «Il passare ore ed ore davanti ad un monitor è alienante, e si rischia di confondere sempre di più il reale con il virtuale - prosegue il Garante -. C'è un'aggressività evidente, e paghiamo anche il prezzo di anni di politiche che non hanno dato la giusta attenzione a queste problematiche. I giovani sono stati considerati consumatori o poco più». Costretti a casa per gran parte della giornata, impossibilitati a fare gruppo dalle regole anti-assembramento, privati di attività sportive e ricreative, i ragazzi stanno perdendo quelle valvole di sfogo indispensabili, nell'età dell'adolescenza, per incanalare una vitalità che non sempre sanno gestire. «Se in quella fase dello sviluppo non riesci in qualche modo a dare uno sfogo costruttivo alla vitalità che hai, ma la comprimi, il rischio che si trasformi in aggressività



Peso:64%

è molto alto».

**Il punto di non ritorno**

Si rischia così di raggiungere un punto di non ritorno, anche perché «l'adolescenza è l'età dell'incertezza - spiega Patrizia Giunto, direttrice del Servizio Sociale Minorenni del Tribunale dei minori delle Marche - e la costruzione dell'iden-

tità fisica, psichica e sociale dei ragazzi si sta perdendo».

**Martina Marinangeli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«SENZA SCUOLA  
NÈ ATTIVITÀ NON  
ESISTONO SFOGHI»

EPISODI DA FAR WEST  
REGISTRATI ANCHE  
DURANTE IL LOCKDOWN



Peso:64%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.